Saint Denis 65
NDITA
PUBBLICITA'
RIMMEL

ANNO XXXI. Domenica 26 Maggio 1878 N. 144

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Ufficio di pubblicità di A. TADOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 25 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

I dispacci, che abbiamo ricevuto oggi, sono pochi, ma importanti per le notizie che recano. La pace non è più soltanto probabile, ma sicura. Nell'annunziarla siccome imminente e certa si accordano l'*Agenzia russa* e l'*Indépendence belge*. Quella trae le sue informazioni dai circoli politici di Pietroburgo e questa le deduce da Vienna. Ma nelle capitali della Russia e dell'Austria-Ungheria non vi è oramai persuasione diversa da quella che si è fatta chiara a Londra. Le manifestazioni dei giornali inglesi hanno assunto da qualche giorno un tono pacifico, al quale risponde con note somiglianti il linguaggio dei giornali ufficiosi del governo imperiale russo.

Le veglie dell'industria e del lavoro non sono adunque più turbate dalle pallide visioni di empi fantasmi di guerra. Ma tutti i dissidi non sono ancora composti. La Russia non acconsente di annullare il trattato di Santo Stefano. E si prepara, secondo il *Morning Post*, a discuterlo nel Congresso. Del sincero suo desiderio di pace lo czar diede pegni sicuri all'Inghilterra. Come le truppe russe accennavano a volersi avvicinare alle linee occupate dai turchi nei pressi di Costantinopoli, così è stato dato al generale Totleben l'ordine d'interrompere qualsiasi operazione di questo genere, che potesse argomentare bellicosi disegni. Delle sottoscrizioni iniziate in Russia per comperare ed equipaggiare una intera flotta di navi corsare, le quali si sparpagliassero per tutti i mari e vi sconvolgessero il commercio inglese, il governo imperiale dichiarò di non essere stato promotore, nè consigliere. L'uno e l'altro fatto avevano un carattere privato od un valor personale. E disdicendone ogni significato politico, mentre cedeva sopra parecchi ragguardevoli punti alle istanze dell'Inghilterra, lo czar attestava che il suo governo, come ha sempre desiderata e sperata la pace, così non ha mai fatto nulla che potesse recare in dubbio queste umane disposizioni della Russia.

Ma il dissidio fra la Russia e l'Inghilterra, sebbene non sia più tale da finire in guerra, esiste tuttora in piccole proporzioni. La libera discussione dei plenipotenziari lo comporrà nel Congresso, che già si provede debba riunirsi nel prossimo mese di giugno. Quali sono i punti intorno ai quali intervenne l'accordo dell'Inghilterra e della Russia? Quali sono quelli che restano controversi e la cui decisione è riservata al Congresso? Nulla se ne sa, salvo forse quello che lo *Standard* annunzia oggi. I negoziati del conte Schouvaloff, di questo abile e fortunato diplomatico che rasserenò il cielo dell'Europa cacciandone le nubi addensatevi dalla politica audace e conquistatrice del generale Ignatieff, rimasero avvolti nel più cupo mistero. È però certissimo che la Russia accetta ora il Congresso e si rassegna a sottoporre tutto il trattato di Santo Stefano alla discussione dei rappresentanti dell'Europa. La quale concessione è importantissima.

La Russia aspirava a levar via dalla questione d'Oriente il carattere europeo che i trattati precedenti le avevano conferito. A questo fine avrebbe volontieri largheggiato coll'Austria-Ungheria e coll'Inghilterra, se queste due potenze si fossero adattate a trattare separatamente, ad una ad una, in nome proprio, e non più in nome dell'Europa, col governo di Pietroburgo. Ma l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra non acconsentirono a trasformare la questione d'Oriente in una questione, non più europea, ma russa o turca, inglese od austro-ungherese, rumena o greca. E si può ritenere per certo che su questo punto lo czar ha infine ceduto.

Il disegno di legge contro ai socialisti è stato respinto dal Parlamento tedesco, in seconda lettura, con 251 voti contro 57. La debole maggioranza ottenuta dal governo lo indusse a dichiarare, per mezzo del ministro Hoffmann, che esso non dà più alcun valore alla discussione ulteriore del disegno di legge. Si chiuderà immediatamente la sessione parlamentare. La chiusura della sessione è forse il preludio dello scioglimento del Parlamento? Alcuni giornali avevano fatto temere che, qualora fosse stato respinto il suo disegno di legge, il governo tedesco avrebbe preso questa risoluzione. Ma questa voce potrebb'essere stata uno dei soliti mezzi con cui i governi sogliono cercare d'influire sulle deliberazioni delle Assemblee legislative. Si rassegnerà, ad ogni modo, il principe di Bismarck alla solenne sconfitta che gli è toccata in Parlamento?

La Germania ha affermato in questa votazione il suo affetto alle libertà costituzionali e la sua profonda avversione a quegli straordinari provvedimenti legislativi che sono talvolta necessari, ma sempre pericolosi.

LA LEGGE PER LE STRADE FERRATE

È singolare lo spettacolo che presentano di questi giorni gli Uffici della Camera. I fratelli si schierano contro i fratelli, e sotto la cortesia apparente delle frasi si sente l'accento della collera. Dall'altro canto i nostri amici, sollevandosi sovra le ragioni di parte, senza ire e senza speranze, votano concordi perchè l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia si affidi allo Stato, avendo completa fiducia nello sperimento che propone il ministero. E il loro concorso ha già tolto ogni speranza a coloro che confidavano di trarre una nuova crisi ministeriale dalle strade ferrate.

Noi non siamo interamente paghi di quel progetto, che va corretto in alcuni punti. Il modo di eseguire l'inchiesta non ci piace, perchè non ci rassicura. È troppo macchinosa e non corrispondente ai precetti dell'ordine costituzionale la Commissione d'inchiesta costituita dalla Camera, dal Senato e dal Governo. Che cosa ci potranno fare gli agenti del governo? Lo comprometteranno *a priori*. In una questione così ardua, dopo le investigazioni delle Commissioni, le quali non hanno alcuna responsabilità, viene la decisione del Governo, che è responsabile. Ed ei deve prenderla senza correre il pericolo di lasciarsi influire dai suoi rappresentanti o di doverli disdire. Così a noi non piace l'articolo primo, che determina il carattere dell'inchiesta. La quale dev'essere un giudizio universale e non ristretto in un ordine particolare di ricerche e di indagini. Parrebbe dal tenore dell'articolo che la inchiesta dovesse aggirarsi unicamente intorno ai metodi migliori coi quali si possano affidare all'esercizio privato le strade ferrate. Ma all'inchiesta si presenteranno molti uomini competenti a sostenere che questi metodi in Italia, nelle presenti angustie di capitali e nella scarsità della loro offerta, sono tutti più cattivi dell'esercizio dello Stato. Si chiuderà la bocca a costoro; si dirà che escono dai confini che la legge prescrive all'inchiesta.

La nota lealtà del governo ci affida che queste non sieno le sue intenzioni, e sarà necessario chiarire alla Camera tal punto fondamentale.

Così molte altre osservazioni si potrebbero fare intorno al Consiglio di amministrazione che reggerà l'esercizio delle linee dell'Alta Italia, ai suoi poteri, alle sue relazioni col ministro, colla Corte dei Conti e col Consiglio di Stato. Molti guai che fin d'ora appaiono inevitabili si correggeranno per via, e l'esperienza attentamente indagata aiuterà a risolvere il difficile problema. Ma a noi pare che il Consiglio d'amministrazione opererà tanto meglio, quanto più lontano si terrà dagli uomini politici e dalla gare di parte. A tale uopo dovrebb'essere composto unicamente di uomini tecnici e si dovrebbe proibire dalla legge che vi entrassero deputati o senatori. Guai se l'esercizio di Stato degenerasse in un esercizio parlamentare! Sarebbe la massima delle sventure. E per evitare le pressioni dei deputati e la loro insistenza per impieghi a protetti, per riduzioni di tariffe o per farsi dare compartimenti riservati, per evitare l'illimitata distribuzione di biglietti gratuiti o a prezzo ridotto, per togliere insomma la possibilità di ogni specie di tali abusi, sarebbe indispensabile che alcuni articoli di legge chiarissero la responsabilità del futuro Consiglio d'amministrazione e mettessero sotto la sua fede la custodia dei divieti stabiliti nell'interesse generale e a tutela della finanza. Coloro i quali non credono che l'Italia sarà incolta da una catastrofe perchè le strade ferrate dell'Alta Italia saranno amministrate da un Consiglio dipendente dal governo italiano, invece che dal governo di Vienna, devono essere più che mai preoccupati di circondare di squisite garanzie questo primo esperimento dell'esercizio di Stato. *Res est solliciti plena timoris amor.*

E ogni istituzione, come insegna Cicerone nella *Repubblica*, va corretta dalla parte dove inclina, cercando di raddrizzarla violentemente dal lato opposto. Poichè l'esercizio dello Stato è accagionato di abusi dipendenti dalla onnipotenza degli uomini parlamentari e dalla facilità delle concessioni, si costituisca in modo che dia l'esempio della più severa austerità. E si obblighi il Consiglio di Amministrazione a pubblicare in una apposita tabella della sua Relazione annua il nome delle persone che godono di un compartimento riservato, coll'indicazione delle ragioni di ogni eccezione e di ogni favore consentiti; e tutto ciò sotto la sua responsabilità civile, personale e solidale. Insomma, meditando in questa direzione, la Giunta della Camera, d'accordo col Ministero, potrà escogitare utili e rigidi temperamenti.

E intanto la coscienza nazionale, lealmente interrogata e in piena libertà, elaborerà essa, come succede nei popoli veramente liberi, quella forma di definitivo reggimento, al quale dovranno conformarsi le ferrovie italiane.

S'interroghino tutti gl'interessi, tutte le opinioni, e quando l'Italia avrà parlato, il Governo ed il Parlamento eseguiranno la sua volontà, interpretandola e concretandola con proposte tecniche e serie.

LA RIUNIONE DEL CONGRESSO

Da Berlino, 22, telegrafano alla *Deutsche Zeitung*:

« Qui si considera come assicurata la riunione del Congresso nel giugno e si sta trattando già qui ed a Pietroburgo sul luogo dove si deve riunire. La Russia insiste su Berlino; Bismarck vorrebbe Bruxelle poichè, per motivi di salute, egli non v'assisterà e tanto meno lo vuol presiedere. A rappresentanti della Russia si parla di Schouwaloff e di Jomini, e per la Germania, del principe di Reuss.

« Si parla oggi con minor fiducia del risultato del Congresso, poichè non vi è chiarezza nelle intenzioni dell'Austria e le sue domande potrebbero essere appoggiate dall'Inghilterra. Si smentisce recisamente che la mediazione tedesca abbia ottenuto un accordo separato fra la Russia e l'Inghilterra a danno dell'Austria. Nè la Germania, nè l'Inghilterra pensano ad un accordo separato, ma insistono per una soluzione simultanea per parte dell'Europa. »

L'insurrezione dei monti Rodhope

Dai dispacci da Bucarest, 22, dei giornali di Vienna, risulta che l'insurrezione in Bulgaria si estende al nord sino alla piccola città di Ilaja, sul fiume Kaska, dove circa 2000 insorti assumono una posizione fortificata ed interruppero le comunicazioni fra Filippopoli ed il passo di Kalofer, da dove sono in marcia le truppe russe. Parecchie località sul fiume Karasco spedirono una deputazione a Kavalla per chiedere una guarnigione russa, poichè gl'insorti si avvicinano sempre più a questo fiume.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Vasto, 10 *maggio*. — Tra i non ultimi e punto lieti effetti de' ministeri di sinistra vuolsi notare il risveglio della parte clericale. Alla lotta politica essa parice' pò di nascosto, ma nell'arena amministrativa scese battagliera, alleata dei malcontenti, degli ambiziosi insoddisfatti, de' perenni sognatori, che si uniscono per rovesciare la maggioranza liberale. Tra noi i primi frutti maturano; buona parte del clero e degli aderenti di esso si è inscritta premurosa nelle liste elettorali e per propria iniziativa e per opera del precedente sottoprefetto. Consiglieri comunali ed assessori si accordano col vescovo per promuovere un Convitto femminile da commettersi alle Figlie di S. Vincenzo de' Paoli, e si dice chiaro che le scuole elementari saranno del pari loro affidate.

Per torre il biasimo in che è per tali fatti condotta, la progresseria vastese lancia ai liberali le più assurde accuse. Una corrispondenza ad un giornale di Roma asserisce che, per incuria della Giunta ch'era in ufficio, i matrimoni religiosi fossero cresciuti a dismisura e conseguentemente gli illegittimi nati: eppure il cav. Grisolia, nel dotto ed accurato resoconto giuridico dall'anno 1876-77, collocava Vasto nel posto d'onore fra gli ottanta comuni della circoscrizione Lanciano-Vasto, per non aver offerto nessun caso di matrimonii esclusivamente religiosi. Gli esposti dell'ultimo decennio di tre mandamenti che fanno capo all'ufficio de' trovatelli in Vasto, con una popolazione di 41,437 abitanti, ascesero al numero di 104. Ecco un indicatore infallibile della pubblica moralità.

Altre corrispondenze continuano la serie delle insussistenti accuse. Il dazio di consumo ha offerto, si dice, un aumento di lire 18,000, ragguagliata la gestione dell'ultimo trimestre sotto l'amministrazione del regio delegato con i tre trimestri anteriori; sarà forse probabile, ma il parallello deve farsi col trimestre ultimo del 1870, perchè in fin d'anno s'immettono gli olii ed i vini, principali e abbondanti cespiti d'entrata, e col reddito totale, che fu di L. 81,090 98 pel 1876 e di sole L. 71,830 01 pel 1877.

Si rimprovera il numero soverchio degli stipendiati comunali, ma si tace che furono riconosciuti necessari dal delegato e dai successori, che non li ridussero; anzi il primo condusse seco due ispettori, che costarono all'erario municipale L. 1368 42, ed egli riscosse per trasferte e indennità L. 3787 42, percependo la diaria sino al 22 gennaio p. p., quando nel 6 detto avevano luogo le elezioni generali.

Nelle corrispondenze mentovate si attaccano apertamente le persone, metodo abituale di chi non può attaccare i fatti o di chi ha invidia delle oneste e chiare reputazioni o desiderio de' posti meritamente occupati; il magazziniere delle privative è fatto segno dei velenosi strali, perchè egli, gentiluomo di nascita e di costumi, si ricordò che, prima di essere impiegati dello Stato, si è cittadini, non piegò e soffrì rassegnato una traslocazione, che doveva peraltro attendere, ammaestrato da quanto era avvenuto all'agente delle imposte di Vasto, ai ricevitori di registro di Vasto e di Casoli e a tutti gl'impiegati non partecipi a lasciar passare la volontà... del pascià. Le persecuzioni del R. delegato e soci si rivolsero contro medici noti per nobiltà di carattere e per valore scientifico e in Vasto e in tutte queste provincie, e ciò per creare un nuovo impiego ad un vicepresidente del Comitato cattolico.

Si ripetono imputazioni, che da mesi sentiamo ricantare su tutti i toni, contravvenzioni, cioè, alle leggi di registro e di bollo; e se pur vere non sarebbero disonorevoli ed imputabili al disciolto Consiglio. Ed intanto si trafela e si suda da mesi per menare a termine una procedura, onde non si veggono i risultati, perchè l'imparzialità della magistratura non sa fabbricare accuse sul vuoto e sull'arena. Di ciò la progresseria s'impazienta, soffia e declama, e non risparmia impiegati giudiziari di ogni ordine, e neppure sentenze passate in giudicato. L'esercito e la magistratura dovrebbero reputarsi i più saldi baluardi del nostro ordinamento; dovrebbero essere sacri per ogni partito, purchè onesto.

L'inanità dell'inchiesta giudiziaria è però compensata, si assicura, da un'inchiesta amministrativa menata innanzi dal già sotto-prefetto di Vasto, Dotto de' Dauli. Ora un saggio dell'indipendenza di lui può rilevarsi da un'ordinanza del 20 gennaio p. p. pubblicata nella *Sferza*, giornale tenerissimo della progresseria e dei ministeri riparatori n° 1, 2 e 3: ecco due brani dell'ordinanza, monumento di gloria anche pel delegato Bonetti:

« Letto il rapporto del regio delegato straordinario presso la locale amministrazione comunale di Vasto, in data 31 dicembre p. p., n. 20, dal quale apparisce chiaramente come Saverio Bottari, conduttore di una locanda in questo comune, sita in piazza Caprioli, abusando della sua predetta qualità di esercente pubblico, tiene in detto locale ritrovo di persone contrarie all'attuale indirizzo governativo ed ordine di cose, malmenando la fama ed il buon nome dei cittadini liberali progressisti di questo comune.

« Visto, ecc...

« Ordina che per misura d'ordine pubblico la locanda condotta da Saverio Bottari venga chiusa per lo spazio di giorni dieci. »

Il documento è firmato dal sotto-prefetto

19

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL' INGLESE)

XIV.

Lettere di Luigi Gautier

Mia cara Madre, mia cara Olimpia.

Dalla Villa di... 6 febbraio 18...

In Inghilterra da sole quarantott'ore, e già eccomi pronto a scrivervi. Si vede che la mia indolenza, da voi tanto temuta (e ch'io umilmente riconoscevo non a torto) non è poi un male incurabile.

Si fece una traversata eccellente; nessuna avventura da meritare il conto di tenerne parola, nessuna disgrazia.

Ho bisogno di dirvi quante volte abbia pensato a voi, ora ammirando il magnifico spettacolo del sole che spariva dietro le acque, ora giacendo insonne alla notte ed ora forzato da' miei compagni a partecipare alla conversazione, ma rimanendo pur sempre in ispirito presso di voi? È pur vero che i piaceri del viaggio posson essere realmente tali solo per chi non ha forte affezione. Immediatamente dopo il mio arrivo a Londra essendomi recato dai signori Van Voorst mi fu consegnata una lettera che m'aspettava, e su cui scorsi i vostri caratteri. Olimpia! Non ne fui affatto sorpreso.

Non possedete voi più di qualunque altro essere vivente ch'io conosca, il genio della bontà?

Voi avete indovinato il sentimento ch'io proverei trovandomi solo in Londra, nella terribile Londra. Voi mi esortate a fidare nella vostra cura per mia madre. Io ci conto, sì, mia cara amica, più che a quella della mia cara mamma ella stessa; voi siete il santo a cui si volgono le mie preghiere. Come sono fortunato, io, d'avere non solo una buona madre, ma una fedele, disinteressata amica! Due affezioni tali bastano a rendere beata la vita, ad onta elle sue prove e delusioni, a' suoi errori e difficoltà.

Credo di avere risposto categoricamente alle domande del signor Voorst, ma ardevo d'impazienza di aver finito per poter rompere il suggello dell'una lettera.

Non potei giungere alla villa dei Dashwood prima di sera; il vecchio Pompeo mi ravvisò subito e per poco non mi si gettò ai piedi; non gli fu neanche possibile di pronunziare il mio nome: codesti negri hanno la memoria e l'istinto dei cani.

Uscendo da una semi-oscurità fui quasi abbagliato nell'entrare nel salotto, dove mi parvero raccolte molte persone; riconobbi subito i lunghi ricci dorati di Celia, ma essa fu lunge dal farmi il medesimo complimento; al contrario spalancò gli occhi con istupore vedendomi. A un tratto odo la voce di Olimpia..... quella voce chiara, squillante, esclamare: « È Luigi, è il cugino Luigi! » ed una ragazzina alta e svelta corse a me e cacciò quasi a forza la sua mano nella mia. Era vostra nipote, Olimpia, sicchè aveva un diritto alla vostra voce, e non lo potei stimar sacrilegio. Seppi in seguito che Stella m'avea riconosciuto per aver veduto un ritratto mio di quando avevo vent'anni che Celia serba nel suo studio. Accertata appena la mia identità, non vi fu penuria di saluti e di liete accoglienze; anzi, non vi fu modo di acquetare gli istinti ospitali de' miei parenti, finchè non ebbi aderito alle loro insistenze ch'io dovessi rimanere in casa loro.

Io mi ero scusato con addurre che il mio bagaglio era tuttora nella nave, che non avevo meco tranne che una valigietta, per cui non sarei in grado di comparire nella società di genti alla moda; ma nulla mi valse; le mie scuse non furono accettate ed ecco che, a dispetto di tutte le mie decisioni di voler godere la libertà dell'alloggio, mi trovo qui definitivamente fissato. L'uomo propone e le donne dispongono, perchè furono le signore quelle che insistettero tanto. Le premure che si prendono per me mi riescono quasi eccessive e confesso la mia ingratitudine esser tale che a volte mi sentirei di esclamare: « Non tanto zelo, signore mie, per l'amore del cielo! »

Celia è giovane e bella quasi precisamente al punto in cui era dieci anni or sono. Sebbene abbia trent'anni, può parer sempre una fanciullina: non una ruga, non una piega sulla sua pelle di raso: le medesime labbra molli, porporine, sorridenti; gli occhi brillanti come un tempo; e i suoi capelli sempre del pari ondosi e abbondanti.

In quanto a me, confesso (da misantropo qual sono) che la visita non riuscì di mia piena soddisfazione. La cruda esperienza della vita dovrebbe lasciare qualche traccia di sè. Noi non possiamo far grande stima di un operaio, le cui mani non fanno indizio del suo lavoro.

Il maggiore è un signore di mezza età e sua zia una vecchia robusta, silenziosa colla faccia rossa.

Celia m'ha pregato candidamente di ricercare i buoni uffici di un sarto di Londra, e siccome degli abiti di un taglio antico basterebbero a render ridicolo un uomo, non devo perder tempo.

10 febbraio.

Nella istessa sera del mio arrivo fui presentato ad un certo signor Smith... domando scusa; signor Stapylton Smythe, come veggo dal biglietto di visita che egli ha lasciato per me. Strano invero che la prima conoscenza ch'io abbia fatto qui dovesse portar quel nome odioso... Smith e Smythe, derivano dall'istessa radice. Questo signore già è di casa e capisco che Celia desidera che siamo amici. O sia per tal motivo, o per il suo nome, o per entrambe le cose insieme, io mi sento un'invincibile antipatia per questo amabile amico di famiglia. Egli è il beniamino di tutte, eccettuata la vecchia zia.

Celia ed io abbiamo avuto insieme parecchie conversazioni sentimentali; particolarmente quand'io ritornavo da Londra, deluso nella speranza che qui mi ha condotto. Ella tentava di consolarmi di ciò ch'io cominciavo a reputare una caccia d'oca selvatica, con parlarmi a lungo e diffusamente del miglioramento mio da quello che ero anni addietro; assicurandomi che valevo due volte tanto. Eh, eh!... All'occasione, non manca pure di confidarmi alcuni dei propri dolori e delusioni. In sostanza, ell'è una dolce creatura, compiacente e sana di cuore. Potrei dirvi ora delle cose che le fanno molto onore. Peccato non sia capitata nelle mani di un uomo superiore, che avrebbe riempiuto le buone linee del suo carattere.

Ero stato troppo severo in passato nel mio giudicio di lei. Non è la colpa del modesto ruscelletto se potete scorgere ogni granellino di sabbia di quelli che sono nel fondo: ei rinfresca pure molti fili d'erba che altrimenti sarebbero venuti meno. Dio che ha creato a più alti fini l'Oceano ha pur creato a qualche buon fine il ruscello. Un grande difetto ha bensì Celia a' miei occhi ed è quello di non aver mai ricevuto il battesimo delle sofferenze.

Non so se voi sappiate, Olimpia, che Celia era stata l'oggetto della mia prima passione: una passione giovanile, fiera, intollerante, esigente. Chi lo sa, qualora sua madre non si fosse interposta tra noi, se il fuoco sarebbe durato potente o si fosse spento lasciando a ognuno di voi soltanto le ceneri fredde, per tutto interesse del gran capitale imbarcato?

Martedì sera.

Quanto più veggo qui, di uomini e cose, e tanto più svaniscono le mie speranze di un ragionevole accomodamento circa la gran quistione della schiavitù. Un compromesso può facilmente eseguirsi, almeno io lo credo, ma il compromesso implica mutue concessioni; e lo spirito di partito è troppo forte da ambo i lati per poter ammettere concessioni. È un ben triste spettacolo, v'assicuro, veder le passioni prevalere dove dovrebbe dominare il principio; e ai miserabili interessi individuali sostituire gli eterni diritti della giustizia e dell'umanità. Un uomo di sentimenti moderati, come son io, per abitudine e per natura, cacciato in un tale ambiente, somiglia al vaso di terra nel mezzo ad altri di ferro, al pari di quelli sicuro d'andarne a pezzi. I miei colleghi deputati, del pari che gli abolizionisti già mi guardano freddamente, per la semplice ragione che non mi dichiaro interamente a favore degli uni nè degli altri: tanto che in breve m'aspetto d'esser stigmatizzato qual rinnegato. Facciano pure come credono. All'età mia un uomo è arrivato a conoscere che i partiti sono intolleranti e esclusivi; m'attengo al vecchio proverbio: *Amicus Plato, sed magis amica veritas.* Fino a tanto ch'io sono in pace colla mia coscienza, che m'importa del resto?...

(Continua)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

e controfirmato dal comandante l'Arma dei carabinieri reali di Vasto, Mascellari.

E questo fia suggel che ogni uomo sganni.

Il giorno della rivendicazione del senso morale dovrà pur arrivare, e saranno allora palesi le arti adoperate per tenere in piedi uomini e principii che l'universale opinione ha valutati e giudicati.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 maggio.

(42ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

NOCCESI, BERNINI, MARCHIORI e SAVINI chiedono l'urgenza per alcune petizioni.

Si accordano congedi.

PRES. annunzia che il Senato del Regno ha trasmesso il progetto di legge d'iniziativa del Senato stesso pel bonificamento dell'Agro romano.

CAVALLETTO chiede l'urgenza, che è accordata, per quel progetto di legge.

PRES. L'on. Salvatore Morelli ha facoltà di svolgere il suo progetto di legge, che è il seguente:

« Art. 1. Il matrimonio potrà essere sciolto quando non esistono figli o discendenti nei seguenti casi:

« 1. Per impotenza sopravvenuta ed insanabile;

« 2. Per infedeltà di uno dei coniugi, o prostituzione della moglie accertate da un giudicato;

« 3. Per tentativo di consortilicio;

« 4. Per condanna ai lavori forzati a vita;

« 5. Per prodigalità estrema;

« 6. Per incompatibilità di carattere constatata da contrasti e disordini abituali nella famiglia, che ne rendano impossibile la convivenza.

« Art. 2. Il presidente del tribunale a cui si ricorre da uno o da entrambi i coniugi, nei casi contemplati nei commi 4, 5 e 6 del precedente articolo, tenterà la conciliazione e quando, decorsi sei mesi, le sue pratiche tornino inutili, verrà pronunziata sentenza di divorzio, la quale condannerà altresì alle spese ed ai danni chi ne motivò il giudizio, ed impedirà alla moglie di portare ulteriormente il nome del marito.

« Art. 3. Quando vi siano figli o discendenti, il matrimonio potrà sciogliersi egualmente e con le medesime procedure, allorchè si verificano gli estremi dei commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 1.

« Art. 4. La moglie non può contrarre nuovo matrimonio se non dopo trecento giorni dalla data del divorzio.

« Art. 5. La sorte dei figli nati dal matrimonio di cui si pronuncia lo scioglimento, sarà dalla medesima sentenza regolata secondo le norme stabilite nel Codice civile per la separazione personale.

« Art. 6. Le disposizioni contrarie alla presente legge rimangono abrogate.

« Roma, 15 maggio 1878. »

MORELLI SALVATORE ricorda che la questione del matrimonio e della emancipazione della donna fu trattata tante volte nei Parlamenti e si rise, perchè non c'è un elevato concetto della personalità della donna. Ricorda che anche in Italia uomini insigni, ex-ministri e ministri in carica parlavano sulla donna e tennero conferenze. Ricorda i suoi precedenti progetti di legge e le obbiezioni di inopportunità che furono mosse contro alcune delle sue proposte.

Dice che molti reati dipendono dalla cattiva costruzione della famiglia.

Parla delle pubblicazioni dei giornali sui dati che riguardano i mali sociali e fa delle considerazioni su queste pubblicazioni, affermando d'esser stato giornalista e di sentire affetto pei giornalisti.

L'oratore discorre delle vicende che subì l'ordinamento delle famiglie e delle varie fasi del divorzio, che egli proclama essere il guardiano del pudore. Perchè si devono mantenere uniti due esseri, che hanno la forza centrifuga per loro e che vivendo insieme, fanno della casa una galera? (*Ilarità*)

Dice che le moltitudini non domandano il divorzio, perchè i popoli sono ignoranti e, al pari dei fanciulli, non sanno determinare le cause dei loro mali.

Sostiene che la separazione personale è una cancrena sociale e che è la distruzione della famiglia.

L'oratore esamina i vari casi della separazione personale e dice che le donne giovani hanno certi bisogni... (*Ilarità*)

L'oratore domanda poi un breve riposo.

PRES. sospende la seduta per cinque minuti.

DE SANCTIS (ministro dell'istruzione pubblica) presenta un progetto di legge, già approvato dal Senato, sulla conservazione dei monumenti ed oggetti di belle arti.

PRES. L'on. Morelli ha facoltà di proseguire il suo discorso.

MORELLI prosegue il suo discorso, citando le legislazioni che ammettono il divorzio. Dice che è richiesto da quattro ragioni, la logica, la morale, l'economia, la politica.

Il divorzio è conseguenza logica del matrimonio civile.

Crede che l'ammissione del divorzio moltiplicherà i matrimoni ed afferma di sapere che Leone XIII pensa ad una grande riforma, all'abolizione del celibato dei preti. (*Ilarità*) Se il Papa otterrà questa riforma, l'oratore l'applaudirà, quantunque Leone XIII lo faccia flagellare nei suoi giornali.

Ricorda i processi che si dibattono per reati provocati da matrimoni male assortiti e dice che se non altro, in via d'esperimento, si dovrebbe adottare il divorzio. (*Risa*) Non c'è bisogno d'inchiesta. La inchiesta è fatta e i mali sociali che si deplorano sono prove della necessità del divorzio.

Conchiude eccitando la Camera a prendere in considerazione il suo progetto di legge. Dice che questa riforma dev'esser desiderata da Benedetto Cairoli, leggendario amico della patria.

Si affida al patriottismo della Camera e del governo (*Segni d'approvazione a sinistra*)

ALVISI presenta la Relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

CONFORTI (guardasigilli) ricorda che la questione del divorzio fu ventilata quando si preparò il Codice civile. Nessuno dei commissari fu favorevole al divorzio. Il matrimonio non è un contratto come gli altri. È la base della famiglia, che è fondamento della società.

Il Codice vige da pochi anni e le grandi riforme devono fecondarsi nella coscienza popolare. Come si è pronunziato il desiderio del divorzio? Non ci furono petizioni, nè assemblee popolari e la stampa stessa non chiese mai che il divorzio sia introdotto nelle nostre leggi.

Per introdurre nel Codice una grande riforma ci vuole il voto dell'opinione pubblica, come c'è per l'abolizione della pena capitale.

Come si potrebbe attuare una riforma radicale nel Codice, che l'opinione pubblica non domanda?

Quando avremo l'opinione pubblica favorevole sarà il caso di studiare la riforma.

Il progetto può esser preso in considerazione, giacchè la presa in considerazione non ha alcuna pratica efficacia. Se la Camera vuol prenderlo in considerazione, l'on. ministro dichiara di non opporsi.

MORELLI ringrazia il ministro di non essersi opposto alla presa in considerazione.

PRES. Metto ai voti la proposta di prendere in considerazione il progetto di legge dell'on. Morelli.

Il progetto è preso in considerazione a grande maggioranza.

BACCELLI presenta la Relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

MORANA presenta la Relazione su un progetto di legge.

PRES. L'onor. Dell'Angelo ha facoltà di svolgere la sua interrogazione all'on. guardasigilli.

DELL'ANGELO dichiara che rinunzia allo svolgimento della sua interrogazione, avendogli il guardasigilli partecipato che il pretore di Maggio il mese fu nominato.

PRES. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. Coloro i quali alla promulgazione della legge 20 aprile 1865, n. 2247, facevano parte dell'esercito o dell'armata, come ufficiali effettivi od assimilati, e si trovavano nelle condizioni stabilite dall'articolo 1 di detta legge, sono rimessi in tempo per invocarne i benefizi, purchè la Commissione creata con regio decreto 1º novembre 1870 non siasi già pronunziata negativamente sui loro titoli.

« Art. 2. È stabilito il limite di sei mesi dalla promulgazione di questa legge alla presentazione delle domande e dei documenti giustificativi per parte degli interessati o di quei superstiti ai quali il loro riconoscimento avrebbe dato titolo a pensione. »

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze) dichiara che questo progetto di legge non porterà alle finanze che l'aggravio di 30 mila lire.

CAIROLI (presidente del Consiglio) dichiara che il governo accetta di buon grado il progetto della Commissione.

I due articoli del progetto di legge sono approvati.

CONFORTI (guardasigilli) risponderà lunedì ad un'interrogazione dell'on. Friscia sul pagamento di decime in Sicilia.

PRES. ricorda ai ministri dell'interno e della giustizia un'interrogazione dell'onorevole Pellegrino su un furto avvenuto in Messina.

CONFORTI risponderà lunedì, se il ministro dell'interno avrà ricevuto i rapporti che attende.

GROSSI chiede che lunedì sia messo all'ordine del giorno un progetto di legge da lui e da altri presentato.

La proposta è approvata.

L'ordine del giorno reca la Relazione di petizioni.

PRES. La Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra 138 petizioni d'antica data.

L'ordine del giorno è approvato.

BERNINI propone l'invio agli archivi della petizione 14 dicembre 1872, di 172 cittadini di Catanzaro, e di altre petizioni.

È inviata al ministro dell'interno una petizione colla quale alcune rappresentanze provinciali domandano un provvedimento legislativo per regolare la competenza passiva della spesa per la cura dei mentecatti poveri.

Una petizione del comune di Nicotera, raccomandata dall'on. Chimirri, provoca dal presidente del Consiglio l'assicurazione che il governo si occuperà della petizione medesima.

Su altre petizioni sono approvate le proposte della Commissione senza discussione e con qualche raccomandazione degli on. Grossi e Trompeo.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) è pronto a rispondere all'interrogazione dell'on. Gabelli, annunziata l'altro giorno.

GABELLI non ripeterà la storia già nota della Società Vitali-Charles-Picard e delle transazioni intervenute fra essa e il governo.

Ricorda i litigi fra la Società e il Governo e la transazione del 1872, e le due del 1873. Nelle ultime convenzioni si stabilì l'arbitrato. Sorsero nuove questioni e avvocati abili mandarono a luogo le cose.

L'oratore rammenta le ultime transazioni, fra cui quella approvata colla legge del dicembre 1875.

Lo Stato dovette sempre rimettere qualche cosa. La Camera ed il paese speravano che non si dovesse più parlare della Società Vitali, Charles, Picard. E a far credere ciò contribuirono le circostanze che accompagnarono la presentazione del progetto di legge e la sua discussione nel dicembre scorso.

L'on. Depretis fece delle dichiarazioni, le quali dovevano far credere che questioni nuove non potessero più aversi colla Società Vitali e Charles.

La Società mostrò di saper litigare molto bene e tutti sanno come abbia costruito le ferrovie Calabro-Sicule. L'oratore descrive quei lavori.

Ora corre voce che la Società abbia scoperto che coll'ultima transazione non tutto le fu pagato. Tratterebbesi di circa 5 milioni che essa richiederebbe, perchè colla transazione del 1877 si risolsero le questioni relative alle *costruzioni* e non quelle relative all'*esercizio*.

Non si comprende come per l'esercizio di pochi anni questioni possano sorgere per indennità.

La Camera ed il paese devono aver desiderio di sapere se sia vero che la Società abbia avanzato nuove pretese per quattro o cinque milioni.

L'oratore chiede al ministro di dare delle spiegazioni e attende la risposta, lietissimo se il ministro dirà che non è vera la domanda di nuovi compensi della Società.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) risponderà brevemente. Oltre al contratto cui si riferisce la transazione approvata dal Parlamento, la Società aveva altri contratti col Governo, in data del settembre 1872 e del 29 ottobre 1870, riguardanti tronchi non compresi nel contratto del 1868.

Per tutte le questioni relative al contratto del 1868 intervenne la transazione del dicembre 1877, la quale però esclude le questioni relative all'esercizio del tronco Girgenti-Porto Empedocle. Che fosse bene o male lasciar fuori quelle questioni dalla transazione, non tocca a me, dice l'onorevole ministro, affermarlo.

Le domande della Società non sono una novità; rimontano al 1872. Trattasi d'una liquidazione pendente e rimasta fino ad ora in sospeso. Questa liquidazione importa la somma citata dall'on. Gabelli secondo la Società; ma secondo il ministero non arriva al quinto della somma chiesta.

L'on. ministro dichiara che domanda di compensi esiste, ma fin da prima che si intavolassero le trattative dell'ultima transazione.

La domanda si aggira dal quattro ai cinque milioni.

È debito del governo non pagare ciò che non deve.

La questione deve essere esaminata e il ministro guarderà bene assai e sciorinerà tutto alla luce del sole, prima di prendere qualsiasi decisione.

PRES. L'on. Gabelli dichiari se è o non è soddisfatto.

GABELLI. Secondo una teoria svolta dal deputato Farini esporrò qualche ragione in risposta all'on. ministro (*Ilarità*).

PRES. Io non ricordo teoriche del deputato Farini. Qui non ricordo che il regolamento.

GABELLI esamina l'articolo 2 della transazione, citato dall'on. ministro e non sa quale significato abbia adottato la Camera. La Camera ha però creduto che tutte le questioni fossero transatte.

DEPRETIS chiede la parola per fatto personale.

GABELLI. Il governo sapeva che c'erano le domande, perchè rimontavano al 1872. Ebbene, perchè non si fece cenno di quelle domande nella discussione della transazione?

L'onor. deputato non si dichiara soddisfatto e riservasi di cambiare la sua interrogazione in interpellanza.

BACCARINI (ministro) crede che l'articolo secondo non vada interpretato come l'interpretò l'on. Gabelli e dice essere evidente che la liquidazione non potea essere chiusa colla transazione, che nulla avea da fare con essa.

Il ministro esaminerà minutamente ogni cosa.

DEPRETIS parla per fatto personale. L'on. Gabelli ha lanciato contro l'amministrazione precedente, cioè l'on. Zanardelli e me, l'accusa d'aver ingannato il paese, nascondendo una parte delle domande della Società e d'aver dato ad intendere che ogni questione era transatta.

L'on. Gabelli deplorò il disastroso contratto del 1868, ma non era responsabile l'amministrazione precedente di quel contratto.

Noi abbiamo trovato un cumulo d'imbrogli da definire. Non abbiamo dissimulato che c'erano tante questioni colla Società Vitali, Charles e Picard.

In Senato l'ultima transazione fu oggetto di minuzioso esame e nella discussione davanti al Senato io dichiarai che non si comprendevano tutte le questioni nella transazione colla Società.

Prima di portare davanti alla Camera questioni come questa bisogna ponderare bene e legger gli atti del Parlamento. (*Bene a sinistra*).

GABELLI prega il presidente di usare verso di lui la tolleranza che ha usato per l'onorevole Depretis.

Dichiara di non aver accusato gli onorevoli Depretis e Zanardelli d'aver ingannato la Camera. Ha detto di aver creduto, ha detto che la Camera credeva che tutte le questioni colla Ditta Vitali, Charles fossero finite. Questo ha detto.

L'on. Depretis ha detto che non devonsi imputare alla precedente amministrazione fatti imputabili ad altri ministeri. Li ha imputati a Vitali, Charles, Picard. Gli uomini cui imputare quei fatti l'oratore non li cerca vicino, ma lontano (*ah! ah!*)

Del resto, l'on. ministro ha confermato che domanda della Società vi è. E questo era l'essenziale a sapersi.

La discussione ampia si farà sulla questione quando l'oratore convertirà l'interrogazione in interpellanza.

MINGHETTI. Io sfido l'on. Depretis qui, davanti alla Camera e al paese a citare un solo imbroglio che egli abbia trovato nelle nostre amministrazioni. Lo sfido qui solennemente (*bene! vivi applausi a destra*).

DEPRETIS. La parola *imbroglio* mi è sfuggita. Il senso dato a questa parola non è quello che era nel mio pensiero. Perchè le amministrazioni precedenti non si curarono di finire le liquidazioni?

GABELLI. Perchè non le avete finite voi?

DEPRETIS. Abbiamo liquidato le più grosse. Se l'on. Gabelli svolgerà l'interpellanza darò tutte le spiegazioni.

ZANARDELLI (ministro dell'interno). L'accusa dell'on. Gabelli mi obbliga a prender la parola. Io non so come l'on. Gabelli possa in buona fede sostenere ciò che ha detto. O non ha letto niente...

PRES. Prego l'on. ministro di non usar parole...

ZANARDELLI. Siano come non dette le prime parole.

È assioma elementare di diritto che *tantum transactum quantum discussum*. Fu transatto ciò che era discusso. Fu transatto ciò che una sentenza dei Tribunali ci suggeriva di transigere nell'interesse dello Stato.

Alcuni anni prima la transazione poteva farsi con somma minore. Lo Stato fece ancora un buon affare colla transazione del 1877. I nostri predecessori hanno creduto più facile la lite.

MINGHETTI prende atto delle dichiarazioni dell'on. Depretis.

Io dichiaro che noi eravamo convinti che l'amministrazione pubblica avesse ragione, e per noi fu di gran stupore la sentenza della Corte d'Appello, perchè ci pareva che la Società avesse da dare e non da avere. (*Ilarità*)

GABELLI risponde brevemente all'onorevole ministro dell'interno per fatto personale e dice che è sorprendente che nella Relazione alla Camera non si facesse cenno delle ulteriori questioni da risolversi.

DE CARLO interroga il ministro dei lavori pubblici sui lavori di prosciugamento del lago di Bientina.

Chiede se si presenterà un progetto di legge.

BACCARINI promette di presentare un progetto di legge.

PRES. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla riammissione degli ufficiali assimilati a godere i vantaggi della legge 20 aprile 1865.

PISSAVINI fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 207 — Maggioranza 104 — Voti favorevoli 179 — Voti contrari 28.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Lunedì seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

CIRCOLARE DEL PREFETTO

Il comm. Gravina, nuovo prefetto di Roma, ha inviato la seguente circolare alle autorità, capi di amministrazioni e pubblici ufficiali:

Illustrissimo signore,

Roma, 23 maggio.

Nell'assumere le funzioni di prefetto di questa provincia invoco la efficace cooperazione di quanti meco dividono la responsabilità dei pubblici servizi.

Il mio programma è quello che deriva dagli obblighi della carica di cui son rivestito e dai doveri del cittadino; il mio intendimento di corrispondere alla fiducia che in me ripone il governo del Re e alle giuste esigenze del paese al quale desidero vivamente di poter giovare studiandone i veri bisogni con energica ed incessante operosità.

Severo nell'applicazione della legge interpreterò largamente le libertà consentite dallo Statuto. L'ordine, senza cui non vi ha civiltà vera, manterrò fermamente. Gli atti miei avranno di mira il retto e provvido indirizzo delle pubbliche amministrazioni, il progresso di qualunque istituzione che tenda ad elevare e nobilitare il carattere del popolo, l'imparzialità, la giustizia.

Col desiderio di stringere al più presto possibile con la S. V. diretti e personali rapporti, la prego di contare sempre sulla mia assistenza e di accogliere i sensi della mia più alta considerazione.

Il prefetto
GRAVINA.

Quest'anno fra le feste dello Statuto vi sarà la famosa girandola che s'incendierà al castello Sant'Angelo.

Il disegno della macchina pirotecnica è stato affidato all'architetto municipale cav. Erzog e rappresenta un faro marittimo fortificato.

Le altre parti del fuoco rappresenteranno, secondo il programma già consegnato al municipio, piramidi, corone che s'innalzano nell'aria, globi lucenti a vari colori, cadute e pioggie di fuoco.

Lo spettacolo si aprirà e si chiuderà con la nota *scappata* di 9 mila razzi, invenzione di Michelangelo Buonarroti.

Durante la girandola saranno esplosi sessanta colpi di cannone.

Tutta la macchina pirotecnica e la disposizione e composizione dei fuochi è opera dei pirotecnici fratelli Papi.

I magistrati della Corte delle Assisie si sono oggi alle 4 pom. recati sul luogo ove il Varani di cui si dibatte il processo uccise il Fiorentini e ferì la propria moglie. Sono stati visitati ed osservati minutamente i sotterranei nei quali avvenne il lugubre dramma.

La scorsa notte uno studente ha spinto la porta socchiusa di una stalla posta in via dell'Arancio e vi è penetrato dentro. Lo stalliere che stava sonnecchiando in un angolo ha domandato al visitatore chi fosse e che volesse. Il giovane per tutta risposta ha estratto dalla tasca un revolver ed ha esploso parecchi colpi, i quali per fortuna non hanno colpito lo stalliere sbalordito da sì audace aggressione.

Allo strepito sono accorse alcune guardie ed altre persone, e lo studente è stato arrestato e condotto in Questura. Egli si ostina a nascondere la causa del suo reato.

Domani, 26, ha luogo la Conferenza del prof. De Marchi all'una e mezza pom. nell'aula VI dell'Università.

Tratterà dei deviamenti e grandezza della civiltà egizia.

A proposito della seconda e terza zona dell'Esquilino, siamo informati che in seguito ad accordi presi tra il signor Arnaud, della Casa Arrault-Arnaud e C. di Parigi, e l'on. comm. Guerrini, governatore della Banca Romana, la Casa suddetta ha depositato, fino dal giorno 22 corrente, presso i signori Heine, successori dei signori Fould, banchieri a Parigi e corrispondenti della Banca Romana, 99 titoli di rendita italiana, formanti insieme 50.000 lire di rendita, che debbono servire di cauzione per le trattative in corso fra il Municipio e la Casa Arrault-Arnaud, relativamente alla fabbricazione della seconda e terza zona dell'Esquilino.

Scrivono da Roma all'*Agenzia Havas*:

« Nel prossimo Concistoro il Papa deve annunciare che in seguito ai suggerimenti de'suoi medici, egli si allontanerà da Roma durante i calori estivi. Non è ancora deciso s'egli si recherà a Perugia o a Monte Cassino. »

Dal Bollettino demografico municipale risulta che sopra una popolazione di 286,469 abitanti, compresi 9037 militari, dal giorno 28 aprile al 4 maggio avvennero 152 nascite, 154 morti, 191 immigrazioni, 30 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 61 matrimoni.

La media della mortalità su 1000 abitanti viene calcolata a 0,39; ragguagliata ad anno a 20,5.

Le cause delle morti sono state le seguenti:

Malattie zimotiche o da infezione 29, costituzionali 19, locali 79, da vizio di sviluppo 4, morti violente 3, malattie non definite 20.

Morirono di pleurite 26 individui, di convulsioni 10, di tubercolosi polmonale 10, di peritonite 11, di difterite 7, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 24 Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 762.9

Termometro centigrado

Massimo = 24.5 — Minimo = 14,0

Umidità media del giorno

Relativa = 59 — Assoluta = 10,36

Vento dominante. Sud moderato.

Stato del cielo. Cirro-cumuli, sera sereno con qualche cirro.

LOTTO

Estrazione del 25 maggio

Roma 18 — 2 — 11 — 70 — 1

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO VARANI

CIRCOLO ORDINARIO DELLE ASSISIE

Pres. Basile — P. M. Borelli

Accusato Varani Giuseppe fu Luigi, sarto, d'anni 30, da Camerino. (Assassinio e mancato assassinio)

Seguito dell'udienza del 24.

Capuani Severino, d'anni 42, negoziante. Il Varani sapeva che la mattina del 30 settembre la moglie doveva andare a Campo Varano, come tutte le domeniche. Il Varani era agitato da vari giorni.

Bartolini Elvira, d'anni 23, moglie del Capuani, depone come suo marito.

Manni Vitaliano e *Piselli Giovanni*, il primo, sarto, d'anni 28, ed il secondo, doratore, dell'età del primo, furono le persone chiamate dal Varani ad assisterlo per spiare la moglie nel giorno 29 settembre, ma nulla ebbero a vedere. Dicono che il Varani era assai commosso allorquando loro narrò il motivo per il quale essi dovevano spiare la venuta del Fiorentini colla Varani.

Negrini Sara, d'anni 13, calzonara, fu quella che, interrogata dal Varani in proposito di una scena che essa avesse avuta con sua moglie, ebbe a riferirgli che la Varani faceva all'amore col Fiorentini, che la sera precedente al fatto erano vicini l'una all'altro, e che, essendo essa entrata improvvisamente, fu subito mandata fuori per prendere una bistecca. Dice che s'accorsero di questo i coniugi Capuani, i quali, chiamati e chiamata anche la Varani, negano tale circostanza.

Alle 6 la seduta è levata.

Udienza del giorno 25.

L'aspetto dell'udienza è quello di ieri.

Quasi ogni giorno, il cav. Simonini, ispettore, fa un'abbondante pesca fra la folla; ieri, per esempio, potè avere nella sua rete due pesci abbastanza grossi: un tale ricercato con mandato di cattura, che finora era sfuggito ad ogni ricerca; ed un altro, col quale la questura deve aggiustare vecchi conti.

Alle 11 precise antimeridiane entra la Corte, e, compiutesi le formalità che la legge richiede, mancando alcuni testimoni già uditi ieri, la Corte li condanna a lire dieci d'ammenda per ciascuno; mancando pure la testimone Cardoni Maria, non ancora interrogata, è condannata a venti lire d'ammenda.

Nardi Cesare, d'anni 37, falegname. Lavorava nella bottega del Fiorentini; e la mattina del 30 settembre dell'anno scorso vide quando il Varani, con una vettura, andò a prendere il Fiorentini. Il Varani pareva fosse turbato.

Damiani Giuseppe, d'anni 26, sarto. La mattina del fatto era in casa; allorchè sentì una voce si fece sulla porta. Mariannina gli venne incontro e si ricoverò in sua casa, da dove non voleva più uscire; subito dopo venne il di lui padre a dire che Varani era uscito dalla cantina. Venute delle guardie, discesero in cantina, ove sovra un primo scalino trovarono un cappello e giù in cantina il corpo del Fiorentini. Nell'accompagnare la Varani alla Consolazione, essa diceva non sapere chi l'avesse ferita, nè sapeva di altri uccisi o feriti. Diceva che suo marito doveva essere matto.

Il presidente, pel suo potere discrezionale, fa citare alcune guardie di pubblica sicurezza.

Essendo arrivati tre dei testimoni condannati a dieci lire d'ammenda, si revoca la condanna, come pure per la Cardoni Maria.

Cardoni Maria, d'anni 28, cucitrice. Questa andò la mattina del 30 a chiedere lavoro; dietro al Varani vide la moglie che portava la candela.

A domanda della difesa: la risposta del Varani si fu che al domani avrebbe la teste ricevuto il lavoro.

Damiani Paolo di anni 45, sarto. La mattina del fatto gli si presentò in casa tutta coperta di sangue la Varani, che gli disse: mi dispiace dovervi cagionare paura. Corse fuori, vide il Varani che saliva dalla cantina intriso di sangue, il quale riferiva d'avere ammazzato la moglie ed un altro e gli consegnò catena ed orologio da dare alla sorella.

A domanda della difesa, il Varani gli parve allibito.

Gentili Vincenzo d'anni 31, vetturino. Fu il vetturino che condusse il Varani a prendere il Fiorentini e li portò in via Rosa ove discesero, e dopo poco il solo Varani risalì in vettura e si fece condurre alla questura. Durante la corsa i due andavano parlando. Chiesto se parlavano allegramente, risponde non ricordarsene. Ai Due Macelli il Varani scese di vettura e parlò con un individuo.

Sorge qui contestazione fra l'accusato ed il teste circa il luogo ove si andò a porre quando condusse in via Rosa l'accusato e il Fiorentini.

Dei pari alcune contestazioni sono fatte al teste sopra i suoi interrogatorii.

Si sente una guardia di P. S. fatta citare per il potere discrezionale.

Secchini Giuseppe. Trovò il cadavere del Fiorentini a piedi della scala in cantina.

Firmani Eugenio d'anni 45, guardia daziaria. Incontrò la Varani dopo il fatto, la quale gli disse che se il dibattimento era a porte chiuse avrebbe confessata tutta la verità. Sentì dalla Sara quanto ebbe a riferire al Varani sulla relazione del Fiorentini. Dice che la Varani ebbe a farle confessioni della corrispondenza col Fiorentini.

Rossi Francesco d'anni 41, capo-mastro. Frequentemente alla mattina, incontrava il Varani fermato innanzi alla bottega del Fiorentini a discorrere.

Ciani Sante, d'anni 60, cappellaio, sa che il Varani mandava la moglie ai bagni.

Baldozzi Ignazio, d'anni 38, usciere presso il tribunale di commercio, conosce Varani per un uomo fermo, di parola.

Valentini Tullio d'anni 80, oste, fu presente alla morte del figlio del Varani e questi era in grave costernazione e convulso.

Lorenzotti Tommaso d'anni 30, tipografo, dice che il Varani teneva molto al suo onore, ed era geloso della moglie.

Mancini Alberto, d'anni 30, negoziante, dice il Varani carattere eccitabilissimo.

Montanari Dario, d'anni 30, sarto.

Era presente quando arrivò da Ancona la moglie del Varani.

Incontrò, un giorno, essendo col Varani, la moglie che veniva dalle Quattro Fontane vicino al negozio del Fiorentini, ed essa si fece rossa, mentre il Varani si conturbò.

Colantoni Arcangelo, d'anni 34, fabbro dice che Varani era allegro, onesto, geloso, e amava sua moglie.

Landi Luigi, d'anni 31, incisore. La sera del 27 settembre 1877 in una osteria all'Arco de Carbognani, il Varani gli confessò essere amante geloso della propria moglie.

Mancini Luigi d'anni 45 oste. Nella sua osteria andava il Varani; non sa se la sera del 28 fosse conturbato.

Cerrioni Torquato d'anni 30, falegname, incontrò il Varani furibondo la sera del 28 che lo voleva per testimonio al mattino, onde non facesse qualche pazzia.

Falsetti Vincenzo d'anni 33, calzolaio, abitava in casa dei Varani. La sera precedente al fatto, allorchè egli si ritirò, la Varani era in casa. Il Varani lo fece una volta appiattare sotto il letto della moglie.

Papi Odoardo d'anni 25 vetturino. La mattina del 30 condusse Varani da piazza Barberini a piazza di Termini, là lo fece fermare tutto ad un tratto, gli diede un biglietto da 5 lire, come se fosse stato matto e poi se ne andò.

Sigismondi dott. Paolo d'anni 30, visitò una settimana prima il Varani, e il giorno del fatto lo vide in questura che era sturbatissimo al punto da doverlo soccorrerio con sali. Andò alla Consolazione, ed era già fatta l'autopsia del Fiorentini, restò meravigliato di una ferita colla quale era spezzato l'osso dell'omero, per fare il che vi voleva una forza straordinaria ed uno straordinario eccitamento.

Il presidente fa citare col potere discrezionale il prof. Laurenzi, primario alla Consolazione, indi scioglie la seduta invitando i giurati a recarsi sul luogo ove accadde il misfatto.

Lunedì alle ore dieci seguiterà il dibattimento.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Lunedì a sera, 27 corrente, avremo al teatro Valle una importante rappresentazione, la beneficiata del valentissimo artista Enrico Belli-Blanes, il quale ci darà in tale occasione la commedia di Sardou: *Rabagas*.

POLITEAMA ROMANO

Il *Marino Faliero* è stato accolto benevolmente, ma senza entusiasmo. Venne replicato un coro del primo atto e vi furono applausi qua e là agli artisti. La musica, che non è certo fra le migliori del Donizetti, parve molto invecchiata. I primi onori, per l'esecuzione, spettano alla signora Pozzi-Ferrari, cantante veramente egregia.

A domani, nella Rassegna, i particolari.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie di Corte. — Leggesi nel *Risorgimento* del 24:

S. A. R. la duchessa di Genova giunse ieri mattina in Torino alle ore 8 1|2, proveniente da Roma.

Erano a riceverla alla stazione il sindaco, il ff. di prefetto ed altre autorità civili e militari, nonchè le persone addette alla Casa della prefata Altezza.

I sorci e il macinato. — Leggiamo nel *Secolo* di Milano del 24:

I sorci congiurano contro la legge del macinato e contro i mugnai. Essi hanno rosicchiato una corda del contatore del molino condotto da Carlo Bonfanti, il quale, per non essersi accorto del guasto e non averlo perciò denunciato all'ufficio del macinato, venne dal Tribunale multato a L. 50.

Assassinio. — Abbiamo riprodotto ieri, togliendola dalla *Provincia di Brescia*, la notizia del ferimento del signor Michele Rizzi, avvenuto nel comune di Pisogne.

Il ferito è morto l'altro ieri mattina, verso le 11, fra le lacrime de' suoi cari e il compianto di quanti lo conoscevano.

Disposizioni nell'esercito. — Fra le disposizioni nell'esercito che contiene il numero odierno dell'*Italia Militare*, troviamo le seguenti:

Mario cav. Gustavo Adolfo, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea, — collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° giugno 1878, ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale.

Gianotti nobile Cesare, tenente colonnello nel 31° fanteria, — dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Biglietti falsi. — La *Nazione* di Firenze scrive:

Alcuni soldati di fanteria, mentre vari sere or sono stavano attendendo l'ora della ritirata prendendo il fresco sui bastioni della Fortezza da Basso che guardano il giardino della Vasca, videro vari individui che penetravano con grande cautela e come di soppiatto nel giardino stesso. Attratti dalla curiosità, quei soldati si posero in osservazione e si accorsero che quegli individui scavavano una piccola buca, entro alla quale collocarono un grosso involto ricoprendolo con della terra, dopo di che con le stesse precauzioni se ne andarono.

La mattina dopo i soldati naturalmente, appena furono liberi, si recarono nel giardino, e, tratto dalla buca l'involto, vi trovarono 35,000 lire in fogli di Banca, dei quali presero una parte, distribuendone un'altra parte ai camerati. Quei fogli erano falsi, talchè d'ordine del comandante i soldati furono arrestati.

Disgraziatamente del fatto non vennero, a quanto sembra, a cognizione nè la questura nè l'autorità giudiziaria; perciò non si potè, come facilmente sarebbe accaduto, con un' attiva vigilanza sorprendere i fabbricatori di fogli falsi che evidentemente dovevano prima o dopo tornare a prendere quei fogli falsi.

Suicidio. — Si legge nella *Nazione* di Firenze del 25:

Un geometra milanese, di nome Pietro Mainardi, giovane di 30 anni, fu trovato ieri, venerdì, cadavere nell'albergo Bonciani in piazza della Stazione. Egli erasi ucciso di notte tempo con un colpo di revolver. In una lettera lasciata sopra un tavolino, diceva che si era risoluto a torsi la vita per dispiaceri.

Assassinio in carcere. — Leggiamo nella *Stella d'Italia* del 22:

Un terribile fatto di sangue fu ieri mattina commesso nelle carceri giudiziarie di San Lodovico in Bologna. Ecco i particolari della sciagurata tragedia:

Circa alle ore 7 il capo guardia dello stabilimento udì dalle sue stanze un grido straziante che partiva dalle carceri. Accorse tosto, seguendo l'indicazione della voce, e si diresse al locale che serve di laboratorio ai detenuti calzolai. Ivi giunto e aperta la porta, scorse in mezzo alla camera un uomo in piedi, con un trincietto insanguinato nelle mani. Ivi presso un corpo giacente sul pavimento, e in un angolo accovacciati e tremanti per la commozione e lo spavento i cinque o sei operai del laboratorio.

L'uomo dal trincietto sanguinoso, all'appressarsi del capo guardia, gli sporse l'arma omicida, dicendo queste parole:

— Signor capo, non mi faccia male, perchè il morto, mio cugino, è un boia!...

Disarmato costui e fatte le prime indagini, si venne in chiaro dei particolari seguenti:

Celestino Mignani e suo cugino Arcangiolo si trovavano insieme nelle carceri di San Lodovico ad espiare la pena di tre anni di carcere inflitta loro dal Tribunale correzionale di Bologna per avere indirizzata ad un tale una lettera minatoria. Computando la riduzione recata dall'amnistia, avevano già trascorso circa metà della pena e non avevano mai dato motivo di lagnanza per la loro condotta regolarissima. Anche fra i due cugini non appariva che vi fosse alcuna ruggine.

Eppure stamattina — da quanto hanno deposto i compagni testimoni del fatto — il Celestino Mignani, che lavorava allato al cugino, si alzò ad un tratto senza che fra loro fosse corsa alcuna parola, e, come preso da maniaco furore, afferrò l'Arcangiolo per le spalle, e, dicendo: « Bisogna finirla! », gli crivellò la gola di colpi di trincetto, che si giudicano più di diciotto, riuniti a formare un solo squarcio!

Accorso tosto il cav. Fioretta, direttore delle carceri, ed avvertita l'autorità giudiziaria, si procedette alle verifiche d'uso e di diritto; intanto fu reso omaggio da tutti alla presenza di spirito ed al coraggio del capo guardia, che solo e inerme, senza titubare, si slanciò nel laboratorio a disarmare lo sciagurato.

Come abbiamo detto, nessun motivo apparente si può assegnare al misfatto; ma l'uccisore soleva dire da un pezzo che era stato condannato innocente e che pagava per un altro. Chi può dire se quest'altro non fosse l'Arcangiolo Mignani?

L'uccisore ha circa 42 anni ed è affetto da abituale malattia d'occhi, che lo fa grandemente soffrire: il morto era di cinque o sei anni più anziano. Ciò che v'ha di straziante è che ambidue avevano una numerosa famiglia, dalla quale li dividevano solo pochi mesi di separazione!

Processo per insubordinazione. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 23 corr.:

Ieri, al tribunale militare, si agitò un processo per insubordinazione.

Si trattava di un sergente che aveva, non so dietro quale diverbio, minacciato d'uno schiaffo un soldato.

Questi, esacerbato, avrebbe esclamato:

— Ah! se avessi un fucile!

Il fucile, per fortuna, non l'aveva, ma l'esclamazione semplice bastò per procurargli, con sentenza di ieri, due anni di reclusione.

Finito il processo, mentre stava per essere ricondotto in carcere, il detenuto ruppe improvvisamente le manette e si diede a fuggire precipitosamente verso porta Pila.

Un borghese cercò di sbarrargli la strada, ma inutilmente. Però i soldati che lo inseguivano riescirono poco dopo a raggiungerlo ed a riportarlo in luogo sicuro.

Gl' italiani alla Camera dei Pari inglese. — Leggiamo nello *Standard* del 23 che la contessa Newbourgh, viscontessa Kinnaird e baronessa Livingstone di Flacraig, nella contea di Perth, morì recentemente in Italia, e le succederà suo figlio, undecimo conte di Newburgh. L'attuale pari è un italiano, marchese Bandini, ma la famiglia venne naturalizzata in Inghilterra, per decisione della Camera dei Pari, nell'anno 1858.

Le imposte nelle grandi città. — Le grandi città d'Europa, sviluppando i loro lavori e moltiplicando i loro imprestiti, hanno aumentato grandemente le imposte municipali che s' aggravano sul loro abitanti.

Ecco, secondo un lavoro riassunto dall'*Economiste Français*, la somma ripartita fra gli abitanti per queste spese puramente locali:

A Parigi L. 105 all'anno per ciascun abitante — A Firenze L. 91 id. id. — A Roma L. 58 id. id. — A Vienna L. 46 id. id. — A Torino L. 43 id. id. — A Stoccarda L. 40 id. id. — A Berlino L. 30 id. id. — A Breslavia L. 36 id. id. — A Copenaghen L. 35 id. id. — A Genova L. 31 50 id. id. — A Monaco L. 27 id. id.

Oltre a questa quota che si applica alle spese municipali, ciascun abitante partecipa, per le imposte dirette e indirette, alle spese dello Stato ed a quelle del dipartimento, il cui complesso forma un totale assai ragguardevole.

Parigi è dunque la città del mondo in cui le imposte locali sono più gravi.

La più ricca via del mondo. — La più ricca via del mondo è senza dubbio il quinto viale di New-York. In questa via abitano le sedici famiglie seguenti, il cui patrimonio complessivo ascende a L. 1,200 milioni di rendita: Rheinlader, 15 milioni, Roberts, 25 milioni; Taylor, 25 milioni; Belmont, 40 milioni; R. Stuart, 25 milioni; Stewens, 10 milioni; Eno, 25 milioni; Astor fratelli, 300 milioni; Stewart, 250 milioni; Pietro Lorillard, 15 milioni; Kernochan, 10 milioni; Vanderbilt, 375 milioni; Calvert, 10 milioni; Gordon Bennet, 20 milioni; Stewens, 50 milioni; Luigi Lorillard, 5 milioni.

Pubblicazione. — L'egregio ingegnere L. Garrone pubblicò non ha guari (Roma, tip. Giuseppe Civelli) un importante opuscolo col titolo: *Notizie sul progetto della strada ferrata attraverso il Sempione e cenni sulle condizioni di questo valico alpino e dei suoi accessi.*

L'autore tratta la questione con molta competenza e condensa in poche pagine notizie importanti, riassumendo in parte i lavori ben noti del Lommel, del Meyer, del Protasi e del Vauthier; e in parte aggiungendo di nuovo considerazioni e giudizi di molto valore.

L'ingegnere Garrone fa precedere il suo lavoro da un cenno storico che risale dalla legge del 12 giugno 1857 per la concessione di una ferrovia internazionale da Arona pel Sempione alla Valle del Rodano. La *Compagnie de la ligne d'Italie par le Simplon* fu dichiarata decaduta dalla concessione, e furono abbandonati da oltre 12 anni i movimenti di terra già eseguiti per la lunghezza di chilometri 13,150, mentre il Consiglio federale svizzero, ritornando sulle antecedenti deliberazioni, accordò la concessione della linea d'accesso al Sempione ad una Società che ha preso il nome di *Compagnie du chemin de fer du Simplon* e al primo luglio di quest'anno, essendo compiuta la linea Loëche-Vieg-Brighe, la ferrovia del Rodano giungerà fino alle falde delle Alpi.

L'autore esamina i varii progetti e gli studi eseguiti per il passo del Sempione, considera gli andamenti proposti, le difficoltà previste, e istituisce opportuni confronti con altri valichi di montagne. I grandi vantaggi che ne verrebbero dall'apertura di questo valico sono largamente provati da un quadro di raccorciamenti che si otterrebbero sulle grandi linee per Parigi e Londra a confronto dell'altro valico alpino, il Cenisio.

L'ingegnere Garrone, occupandosi della linea d'accesso, mostra di preferire per considerazioni tecniche ed economiche la linea Arona-Feriolo-Gravellona-Domodossola a confronto della Novara-Gozzano-Gravellona-Domodossola. Secondo l'ingegnere Garrone, la prima linea sarebbe più lunga di 5 chilometri, ma meno dispendiosa nella costruzione e nell'esercizio, e porrebbe Milano a più breve distanza dal valico del Sempione.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Si sono pubblicate dalla tipografia dell'*Opinione* le dispense 47 e 48 della *Sacra Bibbia*, tradotta in versi italiani dal commendatore Pietro Bernabò Silorata, col testo latino a fronte e copiose annotazioni. Tutta l'opera sarà di 100 dispense.

Vita di Vittorio Emanuele narrata agli alunni delle pubbliche scuole dai professori G. Toti e V. List — Arezzo, tip. Buonafede Pichi.

Onoranze alla memoria del gran Re Vittorio Emanuele — Napoli, stab. tipografico Partenopeo.

Archivio di pedagogia e scienze affini, diretto da Emanuele Latino. Vol. III, dispense 2ª — Palermo. Marzo 1878.

Rivista marittima. Maggio 1878. Anno XI. Fascicolo V — Roma, tipografia Barbèra.

L'ingegneria civile e le arti industriali, periodico tecnico mensile. Vol. IV, dispensa quarta, aprile 1878 — Torino, tip. e litografia Camilla e Bertolero.

Lagrime e fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele — Forlì, Redemisto Zanelli editore.

Gerolamo Bagatta, compendio dei doveri e dei diritti del cittadino ad uso delle scuole elementari e popolari — Genova, tip. del Commercio di Genova.

Bollettino della Società per la cremazione dei cadaveri, di Milano. Anno 2°, numeri 3 e 4 — Milano, tip. Pietro Agnelli.

Biblioteca dell' Economista, diretta dal prof. Gerolamo Boccardo. Dispense 63 e 64. — Torino, Unione tip. editrice.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del comm. vice-ammiraglio in ritiro, Edoardo Tholosano e Seroglio Napoleone a grandi uffiziali.

2. R. decreto, 16 maggio, che autorizza a riscuotere un dazio di consumo sulla carta da involto e sulla carta bianca e colorata, da scrivere, da disegno, ecc.

3. R. decreto, 9 maggio, che erige in corpo morale, il pio legato disposto da Pietro Neve per un patrimonio ecclesiastico a favore di un chierico della parocchia di S. Giacomo dall'Orio in Venezia.

4. R. decreto, 9 maggio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Agrate Conturbia (Novara).

5. R. decreto, 9 maggio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Piscina (Torino).

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

7. Concessioni di miniere.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha udito oggi un lungo discorso, che l'ha esilarata, col quale l'on. Salvatore Morelli svolse il progetto di legge sul divorzio.

L'on. guardasigilli, dopo aver affermato che si radicale riforma non è invocata dall'opinione pubblica, dichiarò non opporsi alla presa in considerazione. E la Camera l'ha accordata a grande maggioranza, alla proposta dell'on. Morelli, che fu inviata agli Uffici.

L'assemblea ha poi approvato un progetto di legge d'iniziativa parlamentare per la riammissione in tempo degli uf ficiali assimilati a godere i vantaggi concessi dalla legge 20 aprile 1865.

Dopo la relazione di alcune petizioni, l'on. Gabelli svolse la interrogazione, da qualche giorno annunziata, al ministro dei lavori pubblici sulle nuove pretensioni della Società Vitali, Charles, Picard ed indennità dello Stato.

L'on. deputato disse che la Camera ed il paese dovevano provare vivissimo desiderio di apprendere se fossero vere le voci di nuove domande a compensi presentate da una Società, colla quale tutti credevano che, dopo l'ultima transazione, non esistessero altre questioni.

L'on. ministro dichiarò che una domanda di quella Società è pendente, dal 1872, al ministero dei lavori pubblici per questioni escluse dalla transazione del 1877, secondo l'articolo secondo, questioni referentesi a contratti diversi da quello del 1868, che fu base di quella transazione. L'on. ministro confermò che la domanda è per la somma indicata dall'on. Gabelli, di circa cinque milioni, ma soggiunse che il ministero crede che la liquidazione possa essere di un quinto di quella somma.

L'onor. ministro dichiarò che esaminerà minutamente tutte le questioni e che il governo non pagherà se non quello che dovrà effettivamente pagare.

L'on. Gabelli non ammise l'interpretazione data dal ministro all'articolo secondo della transazione e si meravigliò che di liquidazioni pendenti da anni non si abbia parlato nella discussione della legge del dicembre. Egli si riservò di mutare in interpellanza la sua interrogazione.

L'on. Depretis, chiesta la parola per fatto personale, affermò d'aver dichiarato al Senato che delle questioni colla Società rimanevano pendenti e nel calore della sua difesa lanciò alle amministrazione che precedettero la sua, l'accusa d'aver lasciato degli imbrogli.

L'on. Minghetti, con vivaci parole e fra gli applausi della destra e del centro, sfidò l'onor. Depretis a citare, davanti alla Camera ed al paese, un solo fatto delle amministrazioni precedenti che lo autorizzasse a lanciar quell'accusa, e l'on. Depretis si affrettò ad affermare che era stato male interpretato il suo concetto.

Egli intese dire che molte e gravi questioni erano rimaste pendenti, quando il suo primo ministero prese le redini del governo dello Stato.

Per fatti personali parlarono nuovamente gli onor. Gabelli, Minghetti e il ministro dell'interno, che l'on. Depretis aveva citato come responsabile dell'amministrazione dei lavori pubblici, quando la transazione colla Società Vitali, Charles e Picard fu stipulata.

L'on. Gabelli, ripetendo che convertirà in interpellanza la interrogazione, assicurò l'on. Depretis che, in quella occasione, si potranno trattare ampiamente tutte le questioni che cogli affari della Società delle Calabro-Sicule hanno relazione.

Ad una interrogazione dell'on. De Cario, il ministro dei lavori pubblici rispose promettendo la presentazione di un progetto di legge pei lavori di prosciugamento del lago di Bientina.

Dagli on. Baccelli e Alvisi furono oggi presentate alla Camera le relazioni sui bilanci di definitiva previsione dei ministeri dell'istruzione e dei lavori pubblici. Restano ancor da presentare cinque relazioni, cioè quelle sui bilanci attivo e passivo delle finanze, e sui bilanci dei ministeri dell'interno, del tesoro e della guerra. Finora non furono discussi ed approvati che i tre bilanci dei ministeri della giustizia, degli affari esteri e della marina.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nella riunione di questa mattina (25) altri 6 uffici hanno condotto a termine la discussione intorno al disegno di legge relativo all'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane ed esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia. A commissari riescirono eletti gli onorevoli Nervo, Morpurgo, La Porta, Spaventa, Coppino e Borelli Bartolomeo.

Furono in tutti gli uffici proposte delle modificazioni e fatte delle raccomandazioni. Il progetto è stato in massima accettato. A compiere la Giunta manca il solo commissario dell'ufficio terzo.

Gli on. Sella, Maurigi, Antonglni e Fabrizi Paolo vennero nominati commissari del progetto di legge per acquisto e collocamento di un refrattore equatoriale dell'apertura obbiettiva di 40 centimetri per l'Osservatorio reale di Milano; gli on. Raggio, Elia, Randaccio, Chimirri e Plebano, del progetto per abrogazione di articoli della legge 20 maggio 1864; e gli on. Capo e Parenzo, per quello concernente l' aggregazione del comune di Torella al mandamento di Sant'Angelo de' Lombardi.

L'Ufficio 3° è stato convocato per domani, per continuare nella discussione del progetto per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie.

L'INSEGNAMENTO DELLA CONTABILITA'
nelle scuole tecniche, normali e magistrali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni dell'onorevole ministro di pubblica istruzione:

Gli esami di abilitazione all' insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali si terranno in quest' anno nelle città di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Teramo, Palermo e Catania.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla Presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda corredata dagli opportuni documenti.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
FRANCO-ITALIANO

Si legge nel *Temps*:

« Si crede che il sig. Berlet, relatore della Commissione incaricata dell'esame del trattato di commercio coll'Italia, potrà presentare sabato prossimo la sua nuova relazione, la quale sarà scritta in conformità alla risoluzione presa ieri dalla Commissione, in seguito alle spiegazioni date dai ministri degli affari esteri e del commercio.

« Il sig. relatore ha infatti acconsentito, come noi abbiamo indicato ieri, ad annullare la sua relazione, che conchiudeva col proporre l'aggiornamento alla discussione del trattato. Egli chiederà alla Camera che s'inviti il governo a riaprire dei negoziati coll'Italia per introdurre in questo trattato alcuni cambiamenti che lo renderebbero accettabile dalla maggioranza della nostra Camera.

« La Commissione non si è decisa che difficilmente a ritornare sulla sua prima risoluzione. Perchè essa pigliasse questo partito, bisognò che il sig. ministro degli affari esteri insistesse fortissimamente; e la maggioranza della Commissione era, ci sembra, che, annullando la prima relazione del sig. Berlet, essa ha fatto una concessione notevole. Essa non si è rassegnata a questo sacrificio se non perchè ha voluto dare all'Italia un pegno non equivoco del suo buon volere.

« Se, come lo si crede, la Camera sanzionasse le conclusioni della nuova relazione, i negoziati relativi ai cambiamenti da introdurre nel trattato potrebbero incominciare assai presto, e vi è luogo a sperare che essi riescano abbastanza presto ad un risultato soddisfacente.

« Ci si assicura, in fatti, che il governo francese ha ricevuto da Roma delle informazioni, le quali indicano che il ministero italiano non si è opposto in massima alle modificazioni le più importanti richieste dalla Commissione e che di tutte le soluzioni l'aggiornamento della discussione gli sarebbe riuscita più spiacevole.

« È, per conseguenza, probabile che, per affrettare la discussione definitiva, il governo di Roma, in iscambio del sacrificio fatto dalla Commissione, si mostri conciliantissimo nelle questioni particolari. »

LE TRATTATIVE
fra il Vaticano e la Germania

Il *Times* ha per dispaccio da Parigi, 22:

« Il Vaticano, nelle sue trattative colla Germania, avendo rifiutato di riconoscere le leggi di maggio Falk, propone invece un accordo sulla base della bolla *De salute animarum*, pubblicata nel 1821, onde regolare le relazioni fra la Chiesa e gli Stati tedeschi non cattolici. Il Vaticano ha però poca speranza di veder accettata la sua proposta. »

TRATTATO DI COMMERCIO
FRA LA GERMANIA E LA RUMENIA

Dispacci particolari ci annunziano che le spiegazioni del governo rumeno relative agli israeliti sono state giudicate insufficienti dalla Commissione del Parlamento tedesco, la quale respinse la convenzione commerciale.

IL PARTITO DELLA PACE
in Inghilterra.

Diamo l'indirizzo in favore della pace, che doveva esser presentato a lord Salisbury e che il ministro rifiutò di ricevere:

« *All'on.mo marchese di Salisbury,*

« Abbiamo l'onore d'informarvi che venne recentemente firmata da oltre 220,000 sudditi di S. M. una dichiarazione relativa alla politica del nostro paese nella quistione d'Oriente. Questo considerevole numero di firme venne spontaneamente raccolto in brevissimo tempo e parecchi dei sottoscrittori sono persone le quali, per la loro posizione sociale, ovvero i meriti letterarii eminenti, sono tali da richiamare la vostra attenzione. Osiamo quindi chiedervi di determinare un giorno pel ricevimento della deputazione che presenterà queste firme alla S. V. e che esporrà più precisamente le idee d'una considerevole parte del paese su questa importante quistione.

« Siamo della S. V., ecc.

« *Firmati*: Westminster, Rutland, Pedford, Shaftesbury, Cowpe, Coleridge, Arthur Russell, F. Leveson Gower, I. A. Froude, Charles Wood, W. Denton, ecc. »

Lord Salisbury scrisse al duca di Westminster che non poteva ricevere la deputazione. La ragione sarà conosciuta allorchè si pubblicherà la lettera al duca di Westminster, il quale si trova presentemente ad Eaton Hall.

La dichiarazione contro la guerra che si voleva presentare a lord Salisbury è del seguente tenore:

« Crediamo che non sia esistita nei dodici mesi scorsi, nè ora esista alcuna giustificazione per una guerra fra la Russia e la Gran Brettagna; e riterremmo il nostro governo colpevole del più grande dei delitti verso la nazione se esso la spingesse o permettesse che venisse spinta alla guerra. »

LA CONGIURA DI COSTANTINOPOLI

Un telegramma da Sira, in data del 22, al *Fremdenblatt*, dà i seguenti maggiori particolari sul movimento avvenuto a Costantinopoli:

« Le notizie giunte qui da Costantinopoli constatano una grande agitazione fra i rifugiati che soggiornano colà. Sebbene non sia riuscito il colpo di mano dinnanzi il palazzo di Tscheragan, si temono nuovi disordini poichè una parte delle truppe simpatizza coi rifugiati. Il combattimento che ebbe luogo nel palazzo di Tscheragan fra il gruppo ch'era riuscito a penetrarvi sotto il comando di Alì-Suavi e le truppe imperiali fu molto accanito. I ribelli erano arrivati sino alla presenza di Murad e lo proclamarono sultano. Murad però non corrispose all'invito di Alì Suavi, di mettersi alla loro testa e di mostrarsi alle truppe ed al popolo affollato davanti al palazzo come il legittimo sultano. Egli pregò invece gl'invasori a risparmiare la sua vita, e, quando le truppe cominciarono a venire alle mani coi ribelli, Murad si nascose dietro un divano. Tutti gl'invasori furono uccisi o fatti prigionieri. Allorchè il combattimento fu terminato, Murad ringraziò i soldati come suoi liberatori. L'impressione che fece il sultano su tutti coloro che lo videro in questa circostanza fu ch'egli è assolutamente idiota.

« Dalle carte trovate nella perquisizione operata in casa di Alì-Suavi effendi risulterebbe che gl'insorti calcolavano pure sul concorso delle navi da guerra turche ancorate davanti al palazzo di Tscheragan, nel loro tentativo per rimettere sul trono Murad. In seguito a questa scoperta, venne destituito il ministro della marina e molte navi da guerra cambiarono l'ancoraggio nel Bosforo. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 24. — Un telegramma da Vienna all' *Indépendance belge* dice: « Tutti i punti che erano in litigio fra la Russia e l'Inghilterra furono positivamente regolati

« Prevedesi con certezza la riunione del Congresso nel mese di giugno. »

Pietroburgo, 24. — L'*Agenzia russa* dice: « Tutto finora sembra promettere la riunione del Congresso. »

Marsiglia, 24. — Il sindaco proibì le processioni dette delle Rogazioni.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 25. — Il Consiglio di gabinetto stette ieri riunito tre ore e si riunirà nuovamente oggi.

Lo *Standard* rinnova le assicurazioni che le difficoltà sono vicine a scomparire; dice che le prospettive di pace sono più brillanti che mai, e che lo czar mostrasi risoluto circa alla Bessarabia, ma fece grandi concessioni riguardo ai limiti della Bulgaria.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	24	25
Rendita Italiana 5 0|0	78 80	78 65
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	408 —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0|0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	435 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

25 maggio 1878 (ore 2 pom.)

Le disposizioni pella Rendita furono piuttosto buone in principio di Borsa, facendosi 81 07 1\|2 fine mese; ma visti i corsi più bassi delle altre nostre piazze, s'indebolì poco a poco, chiudendo 80 97 1\|2 lettera. Per fine prossimo si pagò 7 1\|2 a 10 centesimi di *deport*. La Rendita pronta venne negoziata a 81 10.

Nessun affare in altri valori.

Stazionari i cambi.

Francia tre mesi 109 40.

Id. Chèques 109 95.

Londra tre mesi 27 44.

Oro 21 98.

FIRENZE	24	25
Rendita Italiana 5 0|0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 97 »	21 97 »
Londra 3 mesi	27 42 »	27 46 »
Francia a vista	109 70 »	109 85 »
Imprestito Nazionale	— — »	— — »
Azioni Tabacchi	— — »	— — »
Az. Banca Naz.	2020 — »	2022 — »
Strade ferr. meridionali	347 — »	347 — »
Obbligazioni dette	— — »	— —
Banca Toscana	— — »	— —
Credito mobiliare	668 — »	67 — »
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	24	25
Ren. it. 5 0|0 god. 1° g.	80 87 1|2 — f.	— 81 — f.

PARIGI (ore 3,10 pom)	24	25
Rendita Francese 3 0|0	74 47	74 40
» » 5 0|0	109 90	109 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0|0	73 87	73 50
» » 5 0|0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	150 —	148 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	235 —	234 —
Ferrovie romane, azioni	70 —	70 —
Obbligazioni lombarde	239 —	239 —
Obbligazioni romane	250 —	260 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14 1|2	25 14 1|2
Cambio sull'Italia	9 1|4	9 —
Consolidato inglese	96 9|16	96 9|16

VIENNA	23	24
Mobiliare	217 20	218 80
Lombarde	72 75	73 —
Banca Anglo-Austriaca	93 —	93 50
Austriache	257 —	257 —
Banca Nazionale	798 —	798 —
Napoleoni d'oro	9 69 —	9 66 1|2
Argento	105 23	105 —
Cambio su Parigi	48 25	48 10
Cambio su Londra	121 15	120 80
Rendita Austriaca	65 —	65 —
» » in carta	62 30	62 45
Union-Bank	56 75	57 —
Rendita aust. nuova (oro)	71 90	72 —

LONDRA	22		23	
Cons. inglese	96 5|8	a — —	96 5|8	a 96 3|4
Rendita ital.	73 1|4	a 73 3|8	73 3|8	a 73 1|2
Spagnuolo	13 1|4	a — —	13 —	a — —
Turco	9 5|8	a 9 3|4	9 3|4	a — —
Egiz. nuovo	39 1|8	a — —	41 —	a — —

BERLINO	23	24
Austriache	430 —	431 —
Lombarde	120 —	121 —
Mobiliare	362 —	360 —
Rendita Italiana	72 50	72 75
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

VIAREGGIO - BAGNI DI MARE

VIAREGGIO è la più bella spiaggia d'Italia, il soggiorno più salubre e incantevole, una delle migliori stazioni balnearie del regno. Il municipio contrasse di recente un prestito di un milione di lire per rendere la città più gradita con tutte le comodità indispensabili in un luogo di bagni che da diversi anni ha elevato tanta fama di sè. Le strade sono state sistemate, il viale Ugo Foscolo, adorno di bellissime piante, trasformato in un vero *boulevard*. L'ippodromo d'Azeglio ridotto a giardino pubblico. Un nuovo ippodromo ampio e in posizione incantevole sarà aperto quest'anno a corse con cavalli di prima forza, con premi da 2000 a 3000 lire per corsa. I magnifici stabilimenti balneari *Nettuno*, *Balena*, *Colombo*, i grandi alberghi saranno provveduti di tutto il *confortabile*. Nei mesi di giugno, luglio e agosto avranno luogo regate, illuminazioni, feste campestri, tombole di 5000 lire, *soirées*, feste da ballo, serate musicali, ecc., ecc.

VIAREGGIO *quest'anno sarà incantevole*.

L'Hotel des Etrangers, 3, Rue Feydeau, a Parigi, previene la sua clientela che non aumenterà i suoi prezzi durante l' Esposizione!

OREZZA (CORSICA)

Acqua minerale, ferruginosa, acidula, gazosa e senza rivale per la cura delle Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie provenienti dalla povertà di sangue.

Deposito presso Paul CAFFAREL, Via del Corso, 19

Il Giornale L'OPINIONE si legge au Café de la Paix à Paris.

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Saint Denis 65

OPERE INEDITE
DI ROSSINI

I signori **Puttick e Simpson** commissionari periti, 47, Leicester Square a Londra, giovedì 30 maggio, alle ore 1 e 10 minuti, procederanno alla vendita di tutti i **manoscritti** inediti del maestro **Rossini.** Essi sono in numero di **154** e formano, con le opere pubblicate il lavoro della sua vita. Si compongono di pezzi per Soprano, mezzo Soprano, Contralto, Tenore e Baritono; Duetti, Cori per 4 e 8 voci ecc. Danze, Polke, Valtzer, Bolèro, Tarantelle, Messe, Pezzi per Piano, Piano e Violino, Piano e Armonium, e Duetti per Piano.

Tutti i detti manoscritti furono acquistati dalla signora Rossini, vedova dell'illustre compositore, che li ha ereditati per testamento dal suo marito.

La vendita si farà per Lotti. Ciascun *acquirente* avrà il diritto di far registrare in suo nome la proprietà dell'opera, e ogni **manoscritto è segnato da Rossini.**

I signori **Puttick e Simpson** richiamano specialmente su questa unica vendita l'attenzione degli Artisti, Amatori, Maestri di musica ed Editori.

Il catalogo viene distribuito dietro domanda ai suddetti signori commissionari-periti.

Non più Medicine

SALVATE I BAMBINI **mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N.o 85,410.

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'avova reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALDY.

Cure N.o 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' « miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi sufferiva « senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che « resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* « arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. (5)

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in **scattole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazz L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori. In *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497. — G. Beretti, farm. 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farm. via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignan, — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

GRANDE STABILIMENTO
HOTEL BELLEVUE
in LEVICO (nel Trentino)

AVVISO

Dal 1° maggio a tutto ottobre è riaperto il grande Stabilimento Hôtel Bellevue da me assunto in conduzione.

Condotto da Albergo di 1° rango, sarà sempre mia cura di fornire questo mio Stabilimento di scelti vini di lusso, distintissima cucina Francese ed Italiana, pronto a tutte le ore. Nulla verrà trascurato onde i signori forestieri e bagnanti abbiano d'avere quel conforto richiesto dalla giornata.

F. GLAUSEN
Albergatore
Già Direttore al Grand Hôtel d'Italia
Venezia

LA
VITTORIA
STABILIMENTO SPECIALE

per la costruzione dei **Letti e Mobili** in ferro
dei successori **D BALDIZZONE**
Milano, ponte di P. Ticinese, via Vittoria, N. 11

Tiene un **copioso assortimento di LETTI in ferro vuoto e pieno**, di lusso ed economici a **prezzi straordinariamente miti**, e da non temere la concorrenza.
Articoli per Caffè e Giardino, cioè Sedie, Panche, Tavoli, ecc.
Album gratis a chi ne fa richiesta.

GRATIS

Si eseguiscono gli esperimenti a coloro che vogliono far uso della rinomata tintura **ZEMPT**, la quale tinge i capelli in qualsiasi colore naturale, senza il minimo pericolo per la salute e senza macchiare la pelle od alterare i capelli, come succede con la maggior parte delle tinture, le quali sono composte di sostanze nocive e caustiche.

Gli esperimenti si fanno dall'autore stesso, Giuseppe Zempt, a coloro che ne acquistano per la prima volta, nel Negozio da parrucchiere e profumiere via Condotti, 11, Roma (antico negozio Lancia), ove esiste un salone privato per tingere i capelli e per la pettinatura delle signore.

Deposito di detta Tintura in ROMA presso l'Emporio commerciale internazionale *Dante Ferroni*, 46, via Maddalena, 47, dal parrucchiere Giardinieri, al Corso, e presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, N. 94.

Prezzo della scatola completa L. 6, senza scatola L. 5 con la relativa istruzione.

NB. Si spedisce tanto in Italia che all'estero, ove vi è ferrovia diretta, contro vaglia postale, col trasporto a carico del committente.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Ferrarini. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Busalla per Savignone*. Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

PROFUMERIE SALICILATE
SCHLUMBERGER e CERCKEL
PREMIATI CON VARIE MEDAGLIE

Le rimarchevoli proprietà antisettiche dell'acido salicilico sono da due anni a questa parte altamente apprezzate dai più celebri medici, non solo in medicina, ma ben anche nell'uso domestico. — Si raccomandano particolarmente, come preservativo dell'azione deleteria dei miasmi, malattie contagiose ed epidemie, le profumerie seguenti:

Acqua da toilette, il flacone	L. 3 50
Id. dentifricia id.	» 2 70
Glicerina salicilata id.	» 1 80
Pomata id. antipelliculare, al vaso	» 2 —
Sapone id. id. il pezzo	» 1 35
Polvere d'amido salicilato, la scatola	» 2 30
Polvere dentifricia, corallo e smalto salic., la scat.	» 1 70

BADARE ALLE CONTRAFFAZIONI

Ogni scatola o flacone contiene la relativa istruzione.

Spedizione in provincia contro vaglia postale intestato a SECONDI ROSS-BROGLIA e C. — Milano, via Bocchetto, 3. Rivendita alla Farmacia Ottoni, Via del Corso, 199.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA
La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti e che lo minacciano. Quest' acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES
La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio. — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

ANTICA FABBRICA
DI
ACQUA di CEDRO
fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA
nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra
del chimico **Luigi Patuzzi**

Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, dissipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei deliquii, facilita la digestione, è correttivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche saburre, concilia ilarità e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce al palato graditissimo e saluberrimo liquore.

Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla dolcificata che dall'essere questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

VINCITE SICURE E CONTINUE AL R. LOTTO

per mezzo dei seguenti elaboratissimi opuscoli statistici:

Metodo pratico completo infallibile
per giuocare con sicurezza al Regio Lotto. — Prezzo lire 2.

Cartella aurea per la vincita perpetua lire 5

Tabelle per l'estratto semplice	L. 5	Tabelle per l'estratto fisso	L. 3
Tabelle per l'ambo	» 5	Tabelle pel giuoco dei 3 ambi	» 3
Tabelle per il terno	» 3	Per tutte le tabelle sole	» 15

AVVERTENZA

Ai signori acquisitori di uno o più dei suddetti articoli si spedisce

GRATIS

cinque numeri, espressamente ricavati, per giuocare all'ambo e terno. Basta perciò mandare un francobollo in più per le spese di posta, oppure cent. 50 in più se si vuole il pacco raccomandato.

Dirigere le domande, accompagnate da vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli, all'Agenzia libraria diretta dal signor Giovanni Antonio Mella, via Guelfa, N. 57, Firenze.

PILLOLE **GINEVRINE PESCHIER**, rimedio da antica universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. 6 la scatola. — Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Roma nella farm. Scellingo.

SENZA CONCORRENZA
L. **20** UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino — **4** bottiglie per acqua — **12** bicchieri grandi molati per acqua — **12** detti per vino — **12** per vini imbottigliati — **1** vinaigrier completo — **2** saliere — **2** porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e **6** analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Rotture a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. *A semplice richiesta si spedisce* **franco ed a gratis** *il* **catalogo**

Firenze
BARRIERA DELLA CROCE
VIA ARETINA, 19.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
Medico Direttore dott. cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi. Cure elettriche e idro-elettriche, ortopedia, ginnastica. Pensione per i Malati. Convitto per gli adulti. Assistenza medico continua. (2)
Prospetti *gratis*.

Firenze
BARRIERA DELLA CROCE
VIA ARETINA, 19.

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom., toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina** e **Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
» **Singapore** e **Batavia** toccando Porto Saind, Suez, Adem, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom., mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., venerdì e sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, al signor F. Perret In LIVORNO, al signor Salvatore Palliau.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **B. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4**. — Scat. N. 2 L. **6 50**. Deposito e vendita per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri — Marchetti Selvaggiani — Scellingo.

Per dolori, reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. **1 e 2**, il rotolo firmato **Fayard e Blayn**. Non si confonda questo prezioso

CARTA
FAYARD e BLAYN

medicamento colle *Carte Chimiche*. - Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Merri, n. 10, in Milano, presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868
EAU DES FÉES
L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873.
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
Me SARAH FÉLIX
43, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C.°

VICHY
AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulvard Monmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Celestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO
ANDORNO (BIELLA)
anno 19 — aperto dal 25 maggio
Dirigersi al direttore dott. PIETRO CORTE.

Farina lattea H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Trovasi in tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno.

LATTE CONDENSATO
preparato dall'
Anglo-Swiss Condensed Milk Company
in CHAM (Svizzera).

È il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente lattanti). Dileguato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Uffiio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del D.r Blondel**, preparate da *A. Demerest*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5.50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demercel* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA
SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (4ª ristampa).

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, tale che forza l'allievo ad essere per così dire, **il maestro di sè stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici**, **Impiegati**, **Commessi**, **Militari**, **Negozianti**, ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera **lire sei.**

Si spedisce franca e raccomandata in tutto il Regno dall'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, Roma.

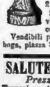
OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare eternamente la tinta naturale dei capelli.

Prezzo L. 1,50 in flacon.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

MOLINI DA PEPE



Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 2,50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

SALUTE, BELLEZZA
Prezzo Lire 2,50
Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Rom

STABILIMENTO BALNEARE IN SINIGAGLIA

Anche in quest'anno il detto Stabilimento verrà aperto col 1° di luglio.

L'esattezza dei servizi, il completo GABINETTO IDROTERAPICO, la Direzione del signor dott. cav. *Angelo Zotti*, la coincidenza della Fiera e degli spettacoli a cui si suole dar luogo in quella stagione, hanno già assicurato in ogni anno a questo Stabilimento una numerosa concorrenza.

In quest'anno poi, a comodo dei signori bagnanti, oltre al Caffè e Ristoratore dello Stabilimento, verrà pure aperto lungo il Canale un nuovo Albergo denominato *ALBERGO ROMA*.

Sinigaglia, 23 maggio 1878.

STABILIMENTI TERMALI
Orologio e Todeschini
e dei DOZZINANTI
in ABANO (Provincia di Padova)
Aperti a datare dal 1° giugno

Indirizzarsi alla Direzione di questi Stabilimenti tanto per le **cure** che per l'**esportazione delle Acque e Fanghi Termali**, nonchè dopo la stagione termale per **villeggiarvi**.

20 ANNI DI SUCCESSO
TINTURA ISTANTANEA
VERA ZEMPT

(Guardarsi dalle imitazioni)

unica per rendere il colore naturale ai *capelli* e *barba* senza alterare la pelle. Prezzo della scatola completa con relativa istruzione L. 6. — Senza scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

N.B. Si spedisce contro importo tanto in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del committente.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

In pacchi di circa 2 chilog. 1ª qualità a L. 1 20
2ª » » 1 05

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

l'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare
AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC
illustrato con 97 incisioni

L. 6,50	L. 8,50
Con legatura semplice	con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA.